Tamponi "privatizzati" Si fanno avanti solo in 5

Poche le strutture accreditate che hanno risposto all'avviso "lampo" dell'Asl Due a Salerno, gli altri a Cava, Nocera e Vallo. Eboli riapre con l'aiuto di Polla

L'ALLARME EPIDEMIA

di Carmine Landi

◗ SALERNO

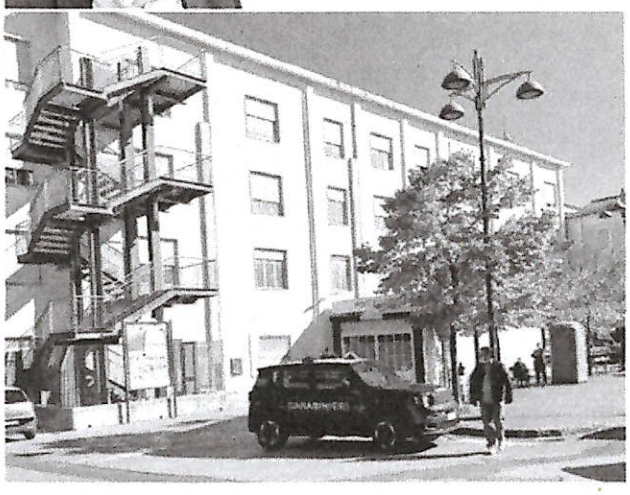
Avevano chiesto una mano ai laboratori privati, i vertici dell'Asl di Salerno, per poter analizzare il surplus di tamponi oro-faringei che i biologi delle strutture pubbliche non riescono a processare. E, in risposta all'avviso "lampo", quella mano è arrivata, nel senso che si contano appena su cinque dita le manifestazioni d'interesse delle strutture accreditate intenzionate a farsi carico dei test "extra": due a Salerno città, due nell'area nord ed un altro nella zona sud della provincia. Cinque laboratori che dovranno processare in tempi record le provette che i biologi del "Ruggi" di Salerno e del "Maria Santissima Addolorata" di Eboli non riescono ad esaminare: 800 al giorno, ad oggi, ma potrebbero aumentare, o diminuire, in base alla curva epidemiologica.

I cinque "sì". Orientativamente centosessanta "campioni" a testa, nell'ordine, per il "San Matteo" di Nocera Inferiore, il "Servizi Sanitari" di Salerno, il "Bio-Cava" di Cava de' Tirreni, il "D'Arena" di Vallo della Lucania ed il "Biochemical", che pure opera nel capoluogo. Sono i nomi dei cinque laboratori privati che non si sono scoraggiati di fronte all'avviso pubblico "lampo", diramato alle 18 del giorno prima, con il quale il direttore generale dell'Asl, Mario Iervolino, quello sanitario, Ferdinando Primiano, e l'amministrativo, Caterina Palumbo, hanno concesso poco meno di 24 ore di tempo agli accreditati per farsi avanti e prender posto nella *shortlist* . E neppure dai tempi risicati - appena sei giri d'orologio della lancetta più corta, pure nei weekend imposti dall'Asl per processare i tamponi, in cambio di 40 euro l'uno, scongiurando le salatissime penalità per ogni esame in ritardo: 100 euro entro le 24 ore, 200 fino alle 36 e 400 dalla 36esima ora. Sono i nomi dei laboratori "temerari", che compaiono sui fogli a4, esibiti a favore di webcam nel corso di un'inedita "video-apertura" di buste presieduta dalla numero uno dell'Unità d'Assistenza accreditata, Ernesta Mele, e dall'amministrativo Stefano Graziano, che alle 18 e dieci d'un lungo giovedì, in è ciò che abbiamo chiesto fin dal primo giorno ». I 40 euro a test? «Il prezzo ideale sarebbe 60, ma con delle economie di scala si può fare». C'è da lavorare tanto.

Eboli riparte. Ed è ciò che, nella mattinata di ieri, hanno ripreso a fare gli stacanovisti camici bianchi del Laboratorio di Biologia Molecolare dell'ospedale di Eboli, diretti dal primario Gregorio Goffredi. S'era fermato mercoledì, il *pool* della Piana del Sele, a causa della positività al virus d'una specialista del team, una biologa napoletana. Poi gli esiti dei test dei suoi colleghi: tutti negativi. Il tempo di tirare un sospiro di sollievo, sorseggiare un caffè e offrire il "gomito" di benvenuto al collega che sostituirà la specialista infetta, arrivato dal "Curto" di Polla. Pochi convenevoli: c'è il virus da stanare. A Eboli riparte il *tour de force* , fatto di turni massacranti, alla luce del sole e al chiar di luna. In attesa d'una mano. O cinque.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Circa 160 provette ad ogni laboratorio Ci sono Servizi Sanitari, Biochemical, San Matteo, D'Arena e BioCava Associazioni divise Federlab: scelta meritoria Aspat: valutiamo il ricorso



streaming , rigorosamente in mascherina, infilano i foglietti all'interno d'uno scatolone. Poi sorteggiano i cinque coraggiosi, uno per uno, ed alla fine squarciano il logoro contenitore. «Non c'è null'altro», dicono. Le buste si contano con una mano.

Le voci dai centri. E il fronte dei laboratori privati si divide. C'è chi sorride e chi annuncia battaglia. I "bellicosi" sono quelli dell'Aspat: «Ventiquattr'ore - dice Pier Paolo Polizzi, presidente dell'associazione di categoria - non sono sufficienti per poter partecipare ad un avviso pubblico. Nella "fase 1" contestammo una simile gara, in ambito regionale, ad opera di Soresa: ora, per una simile manifestazione d'interesse, sarebbero serviti almeno tre giorni». Di qui la dichiarazione di guerra: «Ci riserviamo di presentare ricorso contro l'avviso dell'Asl». Più concilianti i vertici di Federlab: «Ci sarebbero stati alcuni elementi da limare, come il tempo concesso per presentare la manifestazione d'interesse e le sei ore accordate per processare ogni tampone, entro le quali si riesce ad esaminare soltanto operando al limite - commenta il presidente Gennaro Lamberti - ma l'iniziativa dell'Asl è meritoria ». E spiega pure il perché, la Federlab: «Non c'è una gara al ribasso; si tratta d'una *shortlist* nella quale ci si divide i tamponi. Così non c'è concorrenza, che in una fase simile; c'è spirito di collaborazione, ed

All'ospedale di Eboli riparte il laboratorio dei tamponi; in basso il direttore generale dell'Asl Mario Iervolino

© la Citta di Salerno 2020
Powered by TECNAVIA

© la Citta di Salerno 2020